



Il patrimonio ortodosso albanese: documentazione e conservazione

Adriana Trematerra; Enrico Mirra; Luigi Corniello; Davide Carleo; Martina Gargiulo; Fabiana Guerriero; Gennaro Pio Lento; Angelo De Cicco

Università della Campania Luigi Vanvitelli, Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale



Figura 1. Il Monastero di Ardenica. In ordine di visualizzazione: l'esonartece della Chiesa della Vergine Santa Maria, l'ingresso, l'abside della Chiesa, la Cappella dell Santa Trinità.

Abstract

The paper proposes a graphic study of the Albanian cultural heritage, with particular attention to the themes of conservation and the consequent representation through the use of the line, as the main tool for the analysis of places. In particular, the research is part of a wider field of investigation characterised by a cognitive analysis of the Balkan religious heritage aimed at documentation, conservation and valorisation. This area is of considerable interest to architectural scholars because, as is well known, it is a rare example of the coexistence of different religious cultures that have left clear and evident signs in the architecture of cities. Case study of the research is the Ardenica Monastery in Albania, a place of worship of the Albanian Orthodox Church. The contribution shows the results of the survey phases in order to graphically represent the acquired data by means of a digital information model. The latter, considered as a database on a cognitive basis, can be implemented over time with new information that may change during the knowledge process. In addition, the proposed graphic models can be used for the design of future operations aimed at the conservation and transmission to future generations of the Albanian cultural heritage in its authenticity.

Key words

Knowledge, Documentation, Survey, Conservation, Albania.

1. Introduzione

Il mosaico etnico-culturale dei Balcani, come è noto, riveste un ruolo di notevole interesse per la diffusione della conoscenza dei culti religiosi. Quest'ultimo è un chiaro esempio di coesistenza di differenti fedi le quali si sono sviluppate nel corso dei secoli ed hanno contribuito alla definizione delle identità culturali ed architettoniche dei luoghi (Kappeler 1999, pp. 179-204). In tale ambito si inserisce il contesto albanese, caratterizzato da un'importata omogeneità di culto e nel quale la questione religiosa è stata per secoli un punto fondamentale della storia e della cultura dell'intera regione. In particolare, la ricerca affronta la tematica della cultura cristiana in Albania, sviluppatasi a partire dal partire dal II secolo d.C. Durante tale dottrina religiosa furono fondate le prime chiese e comunità ma, quando nel III secolo a.C il regno entrò in conflitto con Roma il territorio attraversò un periodo di guerra che terminò con il dominio dell'Impero Romano sull'intero territorio albanese, a partire dal 167 a.C. Sotto tale dominazione, si assistè alla divisione dell'Impero Romano in Orientale, di culto ortodosso, ed Occidentale, di culto cattolico; conseguentemente alcuni abitanti rimasero fedeli alla Chiesa cattolica albanese, altri aderirono a quella ortodossa di rito bizantino. In tale contesto si inserisce il monastero di Ardenica (fig. 1), oggetto della presente indagine, un luogo di culto ortodosso situato nella parte centro-occidentale dell'Albania sulla sommità delle colline lungo la pianura di *Myzeqë*.

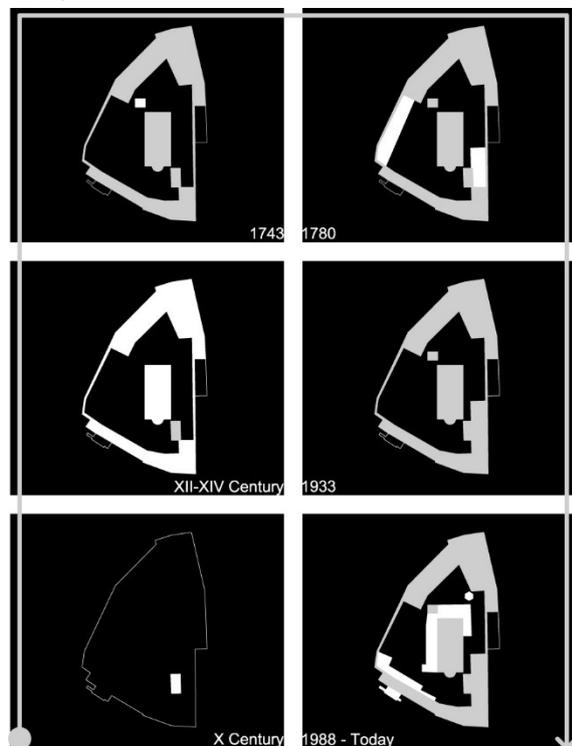


Figura 2. Il Monastero di Ardenica. Evoluzione storica.

Il manufatto architettonico in esame è composto dalla presenza di vari edifici, tra i quali una piccola cappella, un romitorio ed una chiesa principale. In particolare, la

ricerca si soffermerà sull'analisi di quest'ultima, un edificio a tre navate suddivise da colonne in legno, con un esonartece porticato in pietra ed un campanile interamente intonacato. Nella sua globalità, il monastero di Ardenica rappresenta uno dei luoghi di culto più importante del territorio albanese, considerato come vero e proprio simbolo del Cristianesimo ortodosso del Paese (Corniello et al 2020, pp. 157- 158).

2. L'analisi delle fasi costruttive

Per la conoscenza dei siti storici, come è noto, l'analisi delle fonti storiche è di notevole importanza. A tal proposito, la ricerca ha previsto lo studio delle fasi costruttive le quali, nel corso dei secoli, hanno contribuito alla definizione della configurazione attuale del monastero di Ardenica (fig. 2). Secondo alcune fonti, il luogo di culto analizzato risale al X secolo quando il territorio era dominato dalla fede cristiana e fu costruita la Cappella della Santa Trinità. Tra il XII ed il XIV secolo, invece, furono costruiti: il romitorio, una stalla con fienile, il refettorio, la Chiesa dell' Vergine Santa Maria, locande per ospiti ed un deposito per la legna. All'interno del monastero, inoltre, era presente una scuola greca di teologia, divenuta poi un liceo tra i più importanti per l'insegnamento e conservazione della lingua albanese, andata distrutta nel corso dei secoli. Altre fonti testimoniano anche la presenza di una ricca biblioteca, anch'essa persa a seguito di un incendio che colpì il monastero nel 1933. Nel 1967, a seguito dell'avvento del regime ateista, il complesso fu utilizzato come guarnigione militare, provocando molti danni sia da un punto di vista architettonico che paesaggistico. Nel 1988 il monastero fu nominato "Monumento di Cultura" e fu restaurato ed aperto come centro turistico (Trematerra et al. 2020, pp. 55-59).

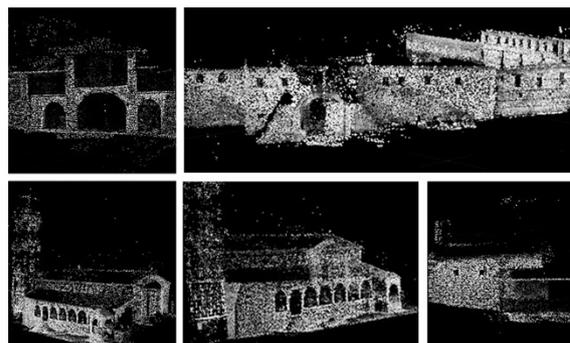


Figura 3. Il Monastero di Ardenica. Elaborazione della nuvola dei punti da rilievo fotogrammetrico.

3. La rappresentazione grafica

Successivamente all'analisi delle fonti storiche ritrovate, al fine della conoscenza del Monastero di Ardenica sono state svolte alcune campagne di rilievo effettuate dal gruppo di ricerca nel mese di Novembre 2019. Tale fase dell'indagine ha richiesto lo svolgimento di percorsi conoscitivi preliminari di fondamentale importanza per un duplice aspetto: la conoscenza

preventiva consente di rispettare sia l'aspetto materiale, e quindi tangibile, sia la storia del manufatto architettonico analizzato. Obiettivo di tale processo è quello di garantire la permanenza nel tempo e la trasmissione futura attraverso l'ideazione di strategie conservative (Campanella 2012). Tale metodo può essere conservato come strumento di osservazione critica per interpretare la realtà e per predisporre un archivio digitale da utilizzare come modello per il futuro progetto di conservazione (Carocci and Circo 2015, pp. 134-142). A tal proposito, la ricerca ha previsto lo svolgimento di un rilievo basato su sistemi tecnologici innovativi, di tipo fotogrammetrico, integrato laddove è risultato maggiormente idoneo con i tradizionali strumenti di misura. Tale tecnica di rilevamento ha consentito di acquisire attraverso semplici strumenti di misura, quali le fotocamere digitali, un importante numero di informazioni relative l'aspetto materiale del monastero analizzato (Manfredini and Remondino 2010, pp. 163-193). L'elaborazione grafica dei dati acquisiti attraverso tale processo conoscitivo ha consentito, in primo luogo, l'elaborazione di una nuvola dei punti (fig. 3) dalla quale sono stati estrapolati una serie di ortomosaici (fig. 4) utilizzati come base per l'elaborazione grafica dei prospetti di cui si compone il monastero. Attraverso la metodologia consolidata della rappresentazione è stato possibile realizzare un disegno bidimensionale dell'aspetto esterno del luogo di culto

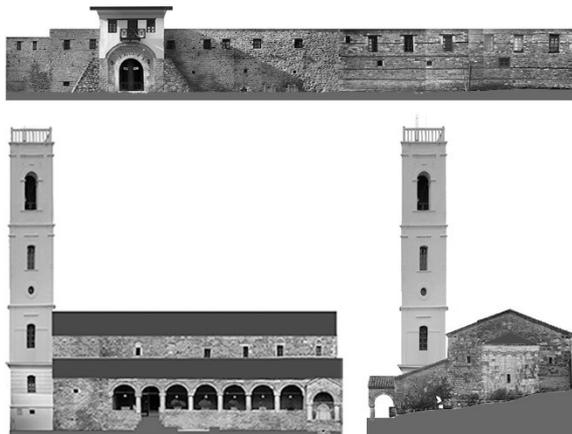


Figura 4. Il Monastero di Ardenica. Elaborazione ortomosaici da nuvola dei punti.

In particolare si mostrano i risultato di tale processo conoscitivo applicato alla Chiesa della Vergine Santa Maria. Su questi ultimi è stato possibile evidenziare i materiali di cui si compone il manufatto architettonico (fig. 5), e fare una prima distinzione tra unità stratigrafiche uguali ed analoghe (fig. 6). Come è noto, due unità stratigrafiche uguali sono da considerarsi contemporanee in quanto costruite nello stesso momento storico; due unità stratigrafiche analoghe, invece, hanno le stesse caratteristiche costruttive e gli stessi materiali ma non appartengono alla stessa unità (Boato 2008). Nel caso del manufatto in esame, ad esempio, le unità stratigrafiche uguali sono rappresentate dai muri perimetrali e dal

campanile, mentre quelle analoghe dalle finestre, dai tamponamenti sopra di esse, dalle colonne del portico, dalla copertura in cotto del portico e dalla chiesa vera e

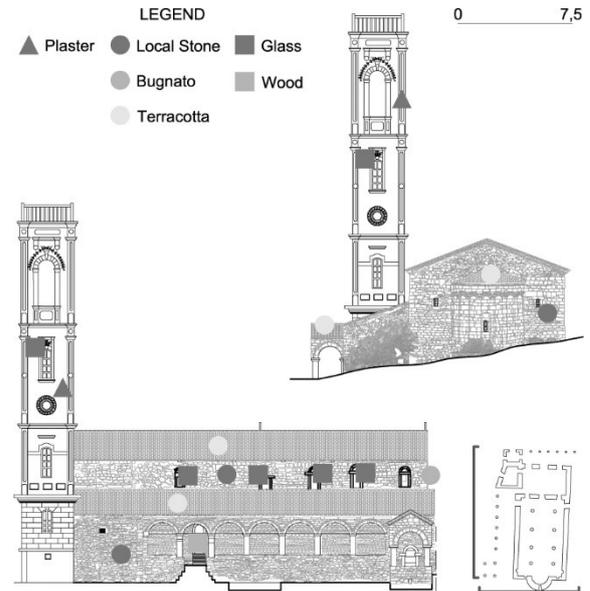


Figura 5. Il Monastero di Ardenica. Rilievo Materico della Chiesa della Vergine Santa Maria.

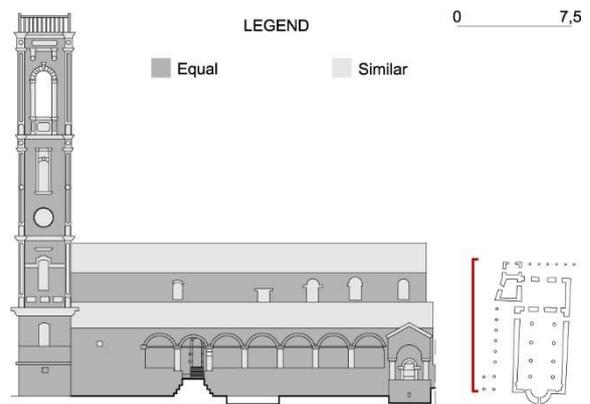


Figura 6. Il Monastero di Ardenica. Rilievo unità stratigrafiche uguali ed analoghe della Chiesa della Vergine Santa Maria.

4. Conclusioni

Lo studio condotto è da intendersi come un possibile approccio metodologico volto alla lettura ed alla conoscenza del patrimonio religioso dei Balcani. Scopo della ricerca è stato quello di predisporre un archivio digitale su base conoscitiva contenente le informazioni acquisite tramite le campagne di rilievo effettuate. In tale contesto, l'uso della linea ottenuta mediante ricostruzione grafica dei dati grazie ai software per la modellazione bidimensionale e tridimensionale ha favorito la realizzazione della presente indagine. Gli elaborati ottenuti e proposti, sono considerati come strumenti implementabili nel tempo attraverso nuove informazioni che potrebbero mutare durante le fasi del processo conoscitivo. Questi ultimi, inoltre, saranno utilizzati come

base per l'ideazione di future operazioni volte alla conservazione non solo del Monastero di Ardenica, oggetto della presente indagine, ma per l'intero patrimonio religioso balcanico analizzato, spesso dimenticato e non valorizzato nelle reali potenzialità.

Referencias

Boato, A. 2009. *L'archeologia in architettura. Misurazioni, stratigrafie, datazioni, restauro*. Venezia: Marsilio Editori.

Campanella, C. 2012. *Il progetto di architettura per il costruito. Esperienze oltre il restauro*. Ilmiolibro self publishing.

Carocci, C. F., Circo, C., 2015. Il rilievo per il restauro. La loggia di palazzo Ardinghelli a L'Aquila. *AID Monuments*, vol. I, pp. 134-142.

Corniello, L., Giordano, L., Mirra, E., Trematerra, A., Guerriero, F., Lento, P.G., Baruti, X., Neprevishita, F. 2020, *I monasteri di Ardenica ed Apollonia in Albania*. In Bertocci, S., Parrinello, S., *Architettura eremitica – sistemi progettuali e paesaggi culturali*, pp. 157-158. Firenze: Edifir.

Kappler, M., 1999. Questioni d'identità fra religione e lingua presso le comunità "sincretiche" dei Balcani. *Littératures Frontalières, vol. IX*, pp. 179-204. Trieste: EUT Edizioni.

Manfredini, A. M., Remondino, F., 2010. *Modellazione 3d da immagine. Pipeline fotogrammetrica*. Pisa: Edizioni della Normale, pp.163-196.

Trematerra, A., Carleo, D., De Cicco, A., Gargiulo, M., Guerriero, F., Lento, P. G., Corniello, L. 2020. *Innovative Methodologies for the Knowledge of Religious Cultural Heritage*. In: Cordoso, L. M., Rahman, A., Mahamud, T.:22nd Lisbon International Conference on Advances in Engineering and Technology, pp. 55-59. Lisbona: Excellence in Research&Innovation.

Biographical data of the Authors

Adriana Trematerra
adriana.trematerra@unicampania.it

Dottoranda di Ricerca (SSD: Icar 19/Restauro), Corso di Dottorato di Ricerca in Architettura, Disegno Industriale e Beni Culturali presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, Università della Campania "Luigi Vanvitelli", Aversa, Italia.

Enrico Mirra
enrico.mirra@unicampania.it

Dottorando di Ricerca (SSD: Icar 19/Restauro), Corso di Dottorato di Ricerca in Architettura, Disegno Industriale e Beni Culturali presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, Università della Campania "Luigi Vanvitelli", Aversa, Italia.

Luigi Corniello

luigi.corniello@unicampania.it

RTDA presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli".

Davide Carleo
davide.carleo@unicampania.it

Dottorando di Ricerca (SSD: Icar 17/Disegno - ING-IND/11 Fisica Tecnica), Corso di Dottorato di Ricerca in Architettura, Disegno Industriale e Beni Culturali presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, Università della Campania "Luigi Vanvitelli", Aversa, Italia.

Martina Gargiulo
martina.gargiulo@unicampania.it

Dottoranda di Ricerca (SSD: Icar 17/Disegno - ING-IND/11 Fisica Tecnica), Corso di Dottorato di Ricerca in Architettura, Disegno Industriale e Beni Culturali presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, Università della Campania "Luigi Vanvitelli", Aversa, Italia.

Fabiana Guerriero
fabiana.guerriero@unicampania.it

Dottoranda di Ricerca (SSD: Icar 17/Disegno - ICAR/22 Estimo), Corso di Dottorato di Ricerca in Architettura, Disegno Industriale e Beni Culturali presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, Università della Campania "Luigi Vanvitelli", Aversa, Italia.

Gennaro Pio Lento
gennaropio.lento@unicampania.it

Dottorando di Ricerca (SSD: Icar 17/Disegno), Corso di Dottorato di Ricerca in Architettura, Disegno Industriale e Beni Culturali presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, Università della Campania "Luigi Vanvitelli", Aversa, Italia.

Angelo De Cicco
angelo.decicco@unicampania.it

Architetto (SSD: Icar 17/Disegno) presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, Università della Campania "Luigi Vanvitelli", Aversa, Italia.